



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA (2024-2026)**



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

INDICE

PARTE I – PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Il Contesto dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese

2. Finalità del Piano

3. Soggetti Coinvolti

4. Metodologia di lavoro

5. Le misure di prevenzione generali e obbligatorie

PARTE II – ANALISI DEI RISCHI ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

PARTE III – TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

PARTE I

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. IL CONTESTO

L'Unione di Comuni della Romagna forlivese

I numeri dell'Unione

Dal 1° gennaio 2022 l'Unione è composta da n. 14 Comuni, (Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio).

Dal 1° gennaio 2022 infatti si è reso operativo il recesso del Comune di Forlì, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 23 del 06/04/2020.

Attualmente pertanto l'Unione conta 66.886 abitanti, ed il territorio dei Comuni ad essa aderenti è 1.033,57 Km² circa.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera l'Unione possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Aspetti socio - demografici nel territorio dei Comuni aderenti all'Unione

La popolazione dell'Unione è in leggero calo a causa della riduzione dei residenti nelle località più piccole non compensata dalla lieve crescita dei Comuni maggiori.

Al 31 dicembre 2023, inoltre, tutti i Comuni esclusi Bertinoro, Forlimpopoli e Galeata registrano un indice di vecchiaia più alto del dato provinciale e regionale. Sono addirittura otto i Comuni che contano almeno il doppio di residenti over sessantacinque in rapporto al numero di giovani sotto i quattordici anni.

Redditi e disuguaglianze nell'Unione della Romagna forlivese

L'analisi del reddito medio per dichiarazione fiscale restituisce l'immagine di un'Unione più povera rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.

Osservando invece il reddito pro-capite, mentre il confronto con l'Emilia- Romagna rimane in negativo, otto Comuni su quattordici si rivelano più ricchi della media nazionale, venendo meno l'effetto del numero proporzionalmente inferiore di dichiarazioni fiscali depositate nel Paese nel suo complesso.

Quanto all'autonomia finanziaria, emerge la criticità di Portico e San Benedetto, le cui entrate proprie oltrepassano di poco il 50% del totale, mentre negli altri Comuni ci si attesta oltre quota 90%. Più complesso



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

delineare l'andamento in serie storica della spesa corrente e per investimenti pro-capite, che all'ultima rilevazione si attestavano rispettivamente, in media in Unione, a 862 Euro e 129 Euro.

Analisi del contesto interno

In attuazione del riordino politico amministrativo voluto dal legislatore regionale e nazionale, il 4 luglio 2013 con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra i 15 Comuni dell'Ambito Forlivese è stato attivato il percorso di realizzazione dell'**UNIONE DI COMUNI** coincidente con il Distretto Socio Sanitario, al fine di rendere il territorio un'area moderna, attrattiva e dotata di servizi di qualità per i cittadini e le imprese.

Il **18 gennaio 2014** i 15 Sindaci dell'Ambito hanno sottoscritto l'atto di adesione alla **pre-esistente Unione "Acquacheta"** costituita dai 5 Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano e Tredozio con 10.564 abitanti, 4 dipendenti, 14 Gestioni Associate, oltre alle funzioni montane...

L'Unione "Acquacheta", come da programma politico amministrativo di riordino locale condiviso, il 31.12.2013 aveva incorporato la **"Comunità Montana dell'Appennino Forlivese"** composta dai 6 Comuni di Galeata, Civitella di Romagna, Meldola, Predappio, Premilcuore e Santa Sofia con 28.200 abitanti, 10 dipendenti, 14 Gestioni Associate più alcune funzioni montane e aveva assunto la dimensione di 38.764 abitanti.

A seguito dell'adesione dei **Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì e Forlimpopoli**, già aderenti all'**"Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese"**, è nata l'**UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE**, l'Unione più grande d'Italia, comprensiva del suo capoluogo Forlì.

Il **18 gennaio 2014** si sono insediati il primo Consiglio dell'Unione, la Giunta con il suo Presidente e tutti gli organi contemplati dall'ordinamento.



UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

Contestualmente è stato *adottato lo STATUTO* dell'Unione medesima, predisposto con una procedura che ha coinvolto tutti i Segretari comunali, gli Amministratori, le OO.SS. ed i Sindaci dei Comuni in prima persona.

Al suo interno sono stati individuati **due sub ambiti**: quello dell'Acquacheta Romagna Toscana, che comprende i Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e san Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio e quello dell'Alto Bidente e Rabbi, che comprende Civitella di Romagna, Galeata, Premilcuore e Santa Sofia.

Dal 1 gennaio 2022, come già sopra menzionato, si è reso operativo il recesso del Comune di Forlì, Comune capoluogo e pertanto l'Unione di Comuni della Romagna forlivese è attualmente in una fase di riorganizzazione.

Per garantire la continuità delle funzioni associate in considerazione del recesso e della scarsa dotazione organica del personale residuo in Unione, sono stati definiti ed approvati specifici accordi transitori, onerosi, per le diverse funzioni, molti dei quali già conclusi mentre i restanti termineranno nei prossimi mesi.

È stato poi definito ed approvato con le Organizzazioni Sindacali, uno specifico protocollo sindacale per definire le principali questioni in materia di personale conseguenti al recesso, nonché la valutazione congiunta di n. 3 domande di interscambio tra n. 6 dipendenti interessati dei relativi Corpi di Polizia Locale (deliberazioni di Giunta dell'Unione n. 185/2021 e n. 26/2022) che è stato portato a compimento.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Con riferimento alle conseguenze del recesso, è stato da subito previsto un forte impatto gestionale, in considerazione delle diverse attività erogate dal Comune di Forlì per l'Unione nel corso degli anni, oltre che economico, in considerazione delle risorse anticipate dal Comune di Forlì all'Unione e delle modalità di riparto della spesa definite all'epoca di avvio delle funzioni, che comportavano in realtà per il Comune di Forlì l'allocazione di buona parte di costi di funzioni fondamentali in staff (in particolare per la Polizia Locale) rispetto ai restanti comuni.

Sono stati pertanto avviati specifici interventi mirati su organizzazione, programmazione, personale, tuttora in corso.

Nelle more dell'adeguamento del regolamento generale di organizzazione al nuovo assetto dell'Unione in conseguenza del recesso del Comune di Forlì, e dei relativi adeguamenti di dettaglio della macrostruttura e microstruttura degli uffici, dal 01.01.2022 il sistema organizzativo dell'Unione si articola in:

- Direzione Operativa, diretta dal Direttore Operativo (dirigente).
- Servizi, diretti da titolari di incarichi di elevata qualificazione.

La configurazione delle gestioni associate all'interno dell'Unione, nonostante l'uscita del Comune Capoluogo di Forlì, è rimasta la medesima ed è piuttosto articolata: oltre a esserci funzioni gestite in Unione, infatti, per alcune funzioni ci sono anche delle gestioni associate a livello intercomunale, sulla base di Convenzioni stipulate solo da alcuni Comuni.

Le funzioni in Unione per tutti i Comuni sono le seguenti:

- Protezione Civile

- Polizia Locale

- Sistemi Informativi



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

-
- Suap
 - Centrale Unica di Committenza
 - **Personale**, in fase di sviluppo
 - **Nucleo di Valutazione**
 - **Controllo di Gestione**, in fase di sviluppo

Funzioni in sub ambito (Acquacheta Romagna Toscana da una parte e Bidente e Rabbi dall'altra)

- **Urbanistica e edilizia ambiente, solo per l'Acquacheta ad esclusione del Comune di Modigliana**
- **Sismica ad esclusione del Comune di Predappio**
- **Servizi statistici**
- **Servizi Sociali per l'Acquacheta**
- **Edilizia scolastica e organizzazione e gestione servizi scolastici per i Comuni di Dovadola e Rocca San Casciano (in previsione il recesso dei Comuni a far data dal 1° luglio 2024)**

Fino al 2021 la struttura direzionale di vertice dell'Unione prevedeva la figura del Segretario/Direttore, di derivazione dalle ex Comunità Montane.

In particolare, a seguito del pensionamento dell'originaria figura con tale incarico, lo stesso è stato affidato a Segretari dei Comuni aderenti, ai sensi della L. 56/2014 (c.d. "Legge Delrio") che prevede, nel modificare l'art. 32 del D. Lgs. 267/2000, che sia un Segretario di uno dei Comuni aderenti all'Unione a svolgere le funzioni di Segretario dell'Unione.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Dal 2021, a seguito della separazione delle funzioni di Segretario e di Direttore, la Giunta ha definito la copertura della posizione di Direttore Operativo con una procedura di selezione per un incarico dirigenziale a tempo determinato ex art. 110, c. 1, alla quale assegnare anche l'incarico di Vice Segretario.

A far data dal 14 luglio 2022, dopo un periodo di vacanza, è stato nominato il nuovo Direttore Operativo con un incarico dirigenziale a tempo determinato ex art. 110, c. 1, con scadenza luglio 2025, al quale è stato assegnato anche l'incarico di Vice Segretario.

In attuazione degli obiettivi di riorganizzazione prefissati a seguito dell'uscita del Comune di Forlì, sono state espletate alcune azioni volte a stabilire meccanismi di governance interni ed esterni all'Unione, funzionali allo svolgimento delle attività da porre in essere.

Con riferimento alla governance tecnica interna, è stata ridefinita la struttura organizzativa e le conseguenti responsabilità, come rappresentato sopra.

È stata poi istituita la Conferenza di Direzione dell'Unione, convocata dal Direttore Operativo, la quale ha iniziato ad esaminare diversi aspetti di natura trasversale, sia con riferimento ad attività amministrative da coordinare, sia relativamente ai progetti di sviluppo delle funzioni.

Relativamente alla governance tecnica esterna, è stata avviata la Conferenza dei Segretari dei Comuni aderenti, convocata dal Direttore Operativo, la quale ha consentito di avviare attività di allineamento tra Unione e comuni aderenti su una pluralità di questioni di interesse.

Per quanto riguarda la figura di un Segretario dell'Unione, l'ente risulta alla data odierna sprovvisto di un Segretario. Parallelamente, sono stati avviati specifici tavoli di coordinamento tematici per l'allineamento tra Unione e Comuni.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

2. FINALITÀ DEL PIANO

La Giunta dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese, con il presente atto di programmazione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il fenomeno corruttivo, all'interno delle proprie strutture, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) l'ordinamento italiano, in adempimento agli obblighi imposti dal diritto internazionale, si è dotato di un sistema di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo che si articola a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, a livello "decentrato", mediante l'adozione del Piano Triennale e di prevenzione della Corruzione (PTPC).

Occorre precisare che, in linea con la strategia delineata, sia a livello internazionale che nazionale, *"la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli"*¹

¹ ¹ Così testualmente nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Parte I, paragrafo 2, secondo la definizione di corruzione datane anche nelle Convenzioni internazionali contro la corruzione, ratificate dallo Stato italiano.



UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

Come precisa la Circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25.01.2013, la legge n. 190/2012 "non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta: *"In questo contesto, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*.

Le Convenzioni internazionali contro la corruzione² promuovono presso gli Stati che le sottoscrivono e ratificano, oltre a misure di rafforzamento della repressione penale, anche misure di carattere preventivo, ad ampio spettro, sia di carattere organizzativo (o oggettivo che di carattere comportamentale (o soggettivo).

Le misure preventive di carattere soggettivo si propongono di evitare una vasta serie di comportamenti devianti, consistenti in reati, anche diversi da quelli di natura corruttiva (comprendendovi tutti quelli contro la Pubblica Amministrazione di cui al Cap. I, Titolo II, Libro II del Codice penale), ma anche che possono creare allarme sociale, oppure consistenti in condotte contrarie a disposizioni amministrative e disciplinari, fino a quelle, anche omissione, di *cattiva amministrazione*, cioè contrarie all'interesse pubblico, per violazione dei canoni costituzionali di imparzialità e di buon andamento.

² *2 In particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) di Merida del 2003, ratificata dallo Stato italiano con la legge n. 116 del 3 agosto 2009*



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

La normativa, dunque, va oltre il concetto di "corruzione" e parte dai principi di legalità, imparzialità, etica e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

La corruzione, peraltro, e più in generale il cattivo funzionamento dell'amministrazione (c.d. maladministration) a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, hanno un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

La legge prevede che venga svolta obbligatoriamente attività di pianificazione degli interventi da adottare nel perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- *creare un contesto sfavorevole alla corruzione;*
- *incrementare la capacità di individuare eventuali casi di corruzione e ridurne l'emersione;*
- *individuare azioni idonee al contrasto dei comportamenti scorretti, promuovendo valori e comportamenti virtuosi.*

Il Piano svolge quindi la funzione di ridurre il rischio attraverso:

- *l'individuazione delle aree di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;*
- *l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio;*
- *l'individuazione per ciascuna misura dei soggetti responsabili e degli incaricati dell'attuazione.*



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

3. SOGGETTI COINVOLTI

Il processo di adozione del Piano e la sua attuazione prevede l'azione coordinata dei seguenti soggetti:

Organi Politici

- Il Presidente designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- La Giunta adotta il Piano ed i suoi aggiornamenti;
- il Consiglio adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

- svolge i compiti indicati nel PNA ed i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità (art. 15 d. lgs. n. 39/2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne garantisce la pubblicazione;
- in qualità di Responsabile della trasparenza svolge le conseguenti funzioni (art. 43 del d. lgs n. 33 /2013 e s. m. e i.);

Dirigente e/o responsabili di ciascun servizio

- svolgono attività informativa nei confronti del Dirigente;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione da parte del proprio personale;



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

-
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, o la sospensione in conformità alle previsioni contenute nel presente Piano;
 - osservano le misure contenute nel PTPC;

Nucleo di Valutazione in forma monocratica

- svolge i compiti connessi all'attività anticorruptiva nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprime un parere sul Codice di comportamento;
- partecipa al processo di gestione del rischio;

Dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano e nel codice di comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente;
- segnalano i casi personali di conflitto di interesse;

Collaboratori a qualsiasi titolo delle amministrazioni

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito.

4. METODOLOGIA DI LAVORO



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Il PTPCT 2024/2026 conferma l'impianto del precedente PTPCT, in particolare in considerazione dell'importante riorganizzazione e riassetto dell'Ente in atto e pertanto alla riconfigurazione dei Servizi e degli Uffici che si sta portando avanti a seguito dell'operatività del recesso da parte del Comune di Forlì.

Nella definizione delle misure/azioni di prevenzione valide per il 2024, sentiti anche i Responsabili dei Servizi, si è proceduto, alla conferma di quanto previsto nel Piano precedente.

Quanto alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è stato calcolato come da indicazioni del PNA come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione è stata valutata sulla base degli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio eventi di corruzione specifici occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa) che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazione dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione è stata eseguita al meglio delle possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima.

2) l'impatto è stato valutato considerando le conseguenze che l'evento corruttivo produrrebbe:

- a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale ecc;
- b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, ecc.) a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Per valutare il rischio si è tenuta una posizione garantista, in quanto il primo valore di probabilità a seguito delle verifiche delle informazioni è sempre risultato molto basso o basso, ma si è considerato sempre medio alto o alto l'impatto che l'evento corruttivo produrrebbe.

Nella stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono stati coinvolti il Direttore Operativo, le Posizioni Apicali e i dipendenti individuati per la collaborazione alla stesura dello stesso, in particolare sono stati invitati a riesaminare ai fini della predisposizione del Piano:

- l'eshaustività delle aree/processi esposti a rischio di corruzione e di illegalità e a proporre l'integrazione con ulteriori aree e o processi a rischio corruzione, non ancora mappati;
- la completezza degli eventi rischiosi ad essi collegati, procedendo, se necessario ad individuare ulteriori eventi;
- le misure preventive e/o correttive, obbligatorie e/o specifiche, finalizzate al trattamento del rischio individuato
- le eventuali nuove azioni da proporre, volte a limitare gli eventi rischiosi, evidenziando gli obiettivi di miglioramento ai fini del PDO.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

5. MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E OBBLIGATORIE

Nella PARTE II del Piano sono riportati la valutazione del rischio, le misure di prevenzione e le azioni programmate.

Le misure generali, incidono sul sistema della prevenzione della corruzione nel suo complesso, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Le misure generali e obbligatorie sono collocate in un'apposita area trasversale del piano al fine di focalizzare l'attenzione dei dipendenti sulle misure comuni a tutti i processi mappati, declinano le azioni da attuare per l'anno 2024 per ridurre il rischio.

Si richiamano alcune misure con riferimento alle tematiche di interesse generale cui afferiscono.

A presidio dei principi di trasparenza e a protezione dei dati dell'Amministrazione nel PTCPT 2024/2026 sono posti:

- **le pubblicazioni obbligatorie (D. Lgs. n. 33/2013).** A garanzia dell'accessibilità alle informazioni, dati e agli atti pubblicati dall'Unione, nel rispetto delle norme a tutela della privacy e si effettuerà un monitoraggio semestrale circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla Legge.

Nulla cambia rispetto alla tabella degli obblighi di pubblicazione che costituisce parte integrante del presente Piano (PARTE TERZA)



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

- **la gestione dell'accesso documentale, civico, generalizzato.** Confermati gli aspetti interni per la gestione delle richieste di accesso, è in corso di adozione un regolamento aggiornato dell'Ente e la relativa modulistica.

- **l'accesso telematico a dati, documenti e informazioni.** Si intende vigilare sul corretto utilizzo del patrimonio informativo dell'Ente, anche gestito e/o conservato in banche dati, al fine di evitare comportamenti sleali o fraudolento, azioni di virus informatici o programmi che possano arrecare danni, accessi esterni non autorizzati, intercettazioni di informazioni in rete, sottrazione di strumenti contenenti dati, tramite misure di sicurezza tecniche e organizzative quali ad esempio il backup giornaliero dei dati, il sistema di autenticazione per l'accesso ai dati e strumenti firewall e l'antivirus per la protezione del backup giornaliero.

A presidio dei principi di integrità, di legalità e di buon andamento dell'Amministrazione nel PTPCT 2024/2026 sono previste specifiche azioni in capo a tutta l'organizzazione.

- **Il Codice di comportamento.**

Questa Unione predisporrà uno specifico codice di comportamento, a seguito dell'uscita del Comune di Forlì.

- **I controlli sulle autodichiarazioni.** Si evidenzia l'esigenza di intervenire in maniera sistematica circa la questione dei controlli sulle autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R 445/2000, sempre nei casi in cui si evidenzino situazioni anomale e comunque con controlli a campione in base alle direttive impartite dai Responsabili dei Servizi;



UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

- **Il conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.** Il tema del conflitto di interesse conserva un ruolo centrale nel Piano.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241/1990, rubricato "**Conflitto di interessi**". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale"*. Tale previsione contiene pertanto due prescrizioni:

- un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. Il conflitto può essere causato da fattori diversi e non sempre immediatamente evidenti, derivanti da eventuali attività condotte al di fuori del rapporto del lavoro.

L'art. 6 bis deve essere inoltre letto congiuntamente all'art. 6 del d.p.r. n. 62/2013, che prevede che: *"1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Avere un conflitto d'interessi non significa porre in essere una violazione dei doveri di comportamento, ma questa può verificarsi qualora tale conflitto non sia esplicitato, reso evidente al referente sovraordinato, affrontato e risolto nel pubblico interesse anche tramite l'astensione dalla partecipazione a scelte, decisioni, attività relative all'oggetto rilevato in conflitto.

Nel caso di dubbio sull'eventuale conflitto è necessaria la richiesta di valutazione al proprio Dirigente (o Responsabile di Servizio). Il Dirigente (o Responsabile di Servizio), ove rilevi il conflitto, provvederà direttamente a risolvere lo stesso tramite gli opportuni interventi organizzativi, temporanei o definitivi, relativi all'oggetto specifico ovvero alla funzione. Nel caso in cui, invece, il conflitto non possa essere valutato o risolto dal Dirigente, dovrà essere interpellato formalmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che determinerà gli opportuni provvedimenti risolutivi del conflitto. Se il conflitto riguarda il Dirigente, a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il PNA precisa che la violazione sostanziale delle disposizioni normative, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

Tra le misure organizzative che si devono attuare vi è l'attestazione da parte di ogni responsabile del procedimento all'atto dell'assunzione del provvedimento che non sussiste un potenziale o attuale conflitto di interessi mediante la dicitura: "**Il sottoscritto dichiara di non essere a conoscenza di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi neanche potenziale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace**". La presenza della suddetta dicitura e la sua corrispondenza alla realtà è oggetto di controllo successivo sugli atti.

- **L'inconferibilità e l'incompatibilità relative agli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa con deleghe dirigenziali.** Sarà necessario acquisire la dichiarazione sostitutiva in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità all'atto di conferimento degli incarichi, la pubblicazione di tale dichiarazioni sul sito Amministrazione trasparente e la richiesta all'incaricato della dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconferibilità o di incompatibilità, cui devono seguire le relative verifiche, anche su segnalazione informale.

- **Le autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali**

Ciascun dipendente è tenuto a rispettare, in materia di autorizzazione di incarichi extra-impiego, quanto previsto dall'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, nonché quanto disposto dagli strumenti regolativi dell'Ente.

Con tale disciplina vengono regolamentati:

- le attività oggetto di divieto assoluto di incarichi extra impiego;
- gli incarichi non soggetti ad alcuna autorizzazione;
- le attività che possono essere svolte previa autorizzazione;



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

-
- procedura, tempistica e modalità di autorizzazione;
 - le attività che costituiscono conflitto di interesse;
 - i limiti economici entro i quali possono essere svolte le attività extra impiego;
 - le disposizioni per il personale part-time e comandato;
 - le penalità e le sanzioni in caso di svolgimento di incarichi senza autorizzazione.

- La rotazione del personale

La misura presenta ancora profili di criticità attuativa, in quanto l'attuale dotazione organica non consente nell'immediato la programmazione sistematica dell'attuazione di tale misura.

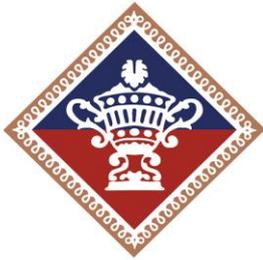
In attesa di una definizione del quadro più precisa, si cerca di mantenere un modello organizzativo aperto, orientato alla condivisione di conoscenze e competenze tra le persone e gli uffici a superare rigidità ed esclusività nell'esercizio delle funzioni.

- La tutela del whistleblower

Ciascun dipendente pubblico, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, è tenuto alla massima collaborazione con le strutture competenti dell'Ente in relazione alla prevenzione della corruzione ed alla verifica della responsabilità disciplinare derivante dalla violazione delle disposizioni di Legge, contratto, regolamento, Codice di Comportamento e Piano per la Prevenzione della Corruzione.

Da tale dovere di collaborazione discende la possibilità di denuncia di comportamenti illeciti o comunque di fatti e circostanze valutabili nell'ambito penale o disciplinare.

Qualora il dipendente sia a conoscenza di fatti valutabili ai fini predetti, è sua facoltà, a seconda delle circostanze:



UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola

Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio

-
- al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
 - all'Autorità Giudiziaria ordinaria o a quella contabile.

Il dipendente che denuncia l'illecito è tutelato nei modi previsti dalla Legge e, di conseguenza:

- il suo nominativo non può essere rivelato senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza nell'ambito del procedimento disciplinare non sia indispensabile per la tutela del diritto di difesa dell'incolpato;
- non può, al di fuori dell'ipotesi di accertata calunnia, diffamazione, mobbing, essere oggetto di sanzioni disciplinari ovvero di azioni discriminatorie, per motivi collegati alla denuncia.

L'art. 54 bis del d. lgs n.165/2001, modificato con l. n. 179/2017, recante "*Tutela del dipendente pubblico o collaboratore che segnala illeciti*", il **c.d. whistleblower**, disciplina la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Al fine di evitare che i pubblici dipendenti, così come individuati dall'art. 54 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato con l. n. 179/2017, omettano di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli, viene tutelato l'anonimato del segnalante.

I soggetti che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione di illecito e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione devono rispettare gli obblighi di riservatezza, salve le comunicazioni che per legge o in base al PNA debbono essere effettuate.

La violazione degli obblighi di riservatezza comporta responsabilità disciplinare e l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

La norma tutela l'anonimato nei vari ambiti e anche con specifico riferimento al procedimento disciplinare.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

I dipendenti pubblici, così come individuati dall'art. 54 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato con l. n. 179/2017, che intendono effettuare una segnalazione, dovranno inviarla a mezzo posta all'Ufficio Protocollo dell'Ente in busta chiusa indicante in oggetto "comunicazione segnalazione riservata".

La disciplina relativa all'istituto in oggetto si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Ricevuta la segnalazione, l'RPCT la trasmetterà – senza rivelare l'identità del segnalante – al Responsabile della struttura a cui si riferiscono i fatti al fine di avviare apposita istruttoria da concludere entro il termine massimo di gg. 10 dalla ricezione degli atti.

Trascorso detto termine il Responsabile dovrà, con specifica motivazione:

- a) avviare procedimento disciplinare a carico del dipendente interessato;
- b) trasmettere gli atti all'UPD nel caso in cui non sia competente a irrogare la sanzione;
- c) effettuare apposita denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- d) stabilire l'archiviazione della segnalazione.

Dell'esito dell'istruttoria dovrà essere tempestivamente informato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Nel caso in cui la segnalazione riguardi un Responsabile del Servizio l'istruttoria dovrà essere svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. È fatto divieto di attuare misure discriminatorie a carico del dipendente che segnala l'illecito; per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Il Responsabile valuta la sussistenza degli elementi per poi effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- al Dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il Dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- all' UPD, per i procedimenti di propria competenza, che valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

Si evidenzia, in ultimo, che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della l. n. 241/1990. Per ogni altro aspetto relativo all'istituto in questione si rimanda a quanto stabilito da ANAC.

E' stata attivata una procedura informatica adeguata al mantenimento dell'anonimato del dipendente che segnala illeciti.

A questo fine è stato messo a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori dell'Unione un software informativo, che oltre a tenere traccia delle operazioni eseguite, offre idonee garanzie a tutela della riservatezza e dell'integrità dei dati e delle informazioni che attraverso questo sono acquisiti.

- La formazione del personale sui temi della prevenzione

La formazione dei dipendenti rappresenta una delle principali misure di prevenzione della corruzione nell'ambito lavorativo, al fine di consolidare la consapevolezza del dipendente pubblico di dover operare attraverso modalità corrette, ispirate ai principi costituzionali del buon andamento ed imparzialità.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

A tal fine sono state messe in campo alcune azioni che potranno portare alla definizione del primo Piano della Formazione per il personale dell'Unione e dei comuni aderenti.

Nello specifico:

- si è definita apposita convenzione con la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo della piattaforma gratuita di formazione regionale "SELF" (D.G.U. n. 17/2022), per la quale ora è possibile effettuare l'iscrizione ai corsi;

- l'Ente sta partecipando al progetto di formazione Syllabus "Competenze digitali per la P.A." del Dipartimento della Funzione Pubblica, risultando tra le Amministrazioni individuate.

- si è richiesta ad un fornitore una proposta, attualmente in carico ai Segretari dei Comuni per le valutazioni di competenza, al fine di definire un unico abbonamento ai servizi di formazione/aggiornamento professionale/modulistica/banche dati per l'Unione e per i 14 Comuni.

Infine, si sono condivise con il Temporary manager dell'Unione alcune possibili linee di attività formative di natura trasversale di accompagnamento al percorso di riorganizzazione, in particolare per quanto riguarda le soft skills, lavoro di gruppo, la comunicazione (anche digitale).

- Il sistema dei controlli interni

Il sistema di controllo interno e la sua formalizzazione in apposito regolamento costituisce idonea misura finalizzata a presidiare e prevenire in modo efficace la commissione di reati.

L'analisi sul corretto funzionamento dei controlli interni, necessariamente, include:

- la valutazione delle metodologie e dei procedimenti;
- la verifica delle attività di controllo effettivamente svolte e delle metodologie concretamente adottate.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Segretario (al momento non ancora individuato) e al Direttore insieme al Nucleo di Valutazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento con il supporto degli organismi interni.

La disciplina dei controlli, specie quella attinente alla regolarità amministrativa e contabile, si interseca con le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA dettate dalla l. n. 190/2012.

Le esigenze di buon andamento dell'amministrazione nel suo complesso e la correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini impongono che gli strumenti di tutela non siano ricondotti esclusivamente a meccanismi di carattere repressivo, ma agiscano prioritariamente sui profili organizzativi dell'amministrazione ed in particolare sui controlli interni all'ente.

- Coordinamento tra il ciclo di gestione della performance e il piano anticorruzione

L'Unione intende adottare un sistema, sempre maggiormente integrato di pianificazione, programmazione e controllo e di gestione della performance volto a:

- raggiungimento degli obiettivi;
- misurazione dei risultati;
- valutazione della performance organizzativa ed individuale.

Il suddetto sistema deve indirizzare l'attività dell'Amministrazione, del Dirigente e dei Responsabili di Servizio e dei dipendenti tutti nel perseguimento di obiettivi coerenti alle linee programmatiche ed alle funzioni generali



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

dell'Ente, restringendo il più possibile comportamenti discrezionali e difformi dai criteri di buona amministrazione e di legittimità dell'azione amministrativa nel suo complesso.

I documenti di pianificazione, programmazione e controllo devono anche prevedere obiettivi tesi all'attività della prevenzione della corruzione e al rafforzamento della trasparenza.

In sede di programmazione e di verifica, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza cura l'elaborazione di specifici obiettivi o attività sulle aree di rischio e sulle risultanze delle verifiche effettuate.

In fase di elaborazione dei documenti di pianificazione, programmazione e controllo, i Dirigenti/Responsabili di Servizio, con il supporto dell'RPCT e dei referenti, individuano ed aggiornano i procedimenti e le attività ad alto rischio di corruzione, programmando le opportune attività di prevenzione.

In fase di rendicontazione, gli apicali dei singoli settori sono tenuti a relazionare su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione dell'attività posta in essere dal settore di competenza.

- Monitoraggio e aggiornamento del piano

Si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Il sistema di monitoraggio verrà implementato nel corso del 2024 e si proseguirà nel 2025 e 2026.

I singoli procedimenti a rischio, già individuati e sottoposti a valutazione del rischio, potranno essere ulteriormente esaminati nelle varie fasi che li compongono, ai fini di meglio corrispondere alle strategie di prevenzione/contrasto dei fenomeni.



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVese**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

L'eventuale aggiornamento infrannuale del Piano avverrà a cura del RPCT, il quale renderà conoscibili le modifiche a tutti gli interessati attraverso apposito avviso sul sito.

L'aggiornamento annuale del Piano, invece, viene svolto sulla base della stessa procedura seguita per la sua prima adozione e tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modifichino le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di prima predisposizione;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA;
- accertate violazioni delle prescrizioni.

TUTTE LE AREE

PRESIDI MINIMI A TUTELA DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E A PROTEZIONE DEI DATI

Processo: PUBBLICAZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE

Rischio: Inosservanza totale o parziale delle modalità e della tempistica di pubblicazione previsti dalla Legge

basso

Misura

Sviluppo temporale

Strutture responsabili e/o Responsabili

Monitoraggio semestrale sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione

2024

Ogni Dirigente e titolare di incarico di elevata qualificazione

Rischio: Inosservanza delle norme relative alla protezione dei dati personali, al trattamento corretto, lecito, trasparente

medio

Misura

Sviluppo temporale

Strutture responsabili e/o Responsabili

Monitoraggio semestrale mediante controllo a campione degli atti oggetto di pubblicazione volto a verificare il rispetto delle disposizioni sul trattamento dei dati personali negli atti pubblicati

2024

Ogni Dirigente e titolare di incarico di elevata qualificazione

Processo: GESTIONE ACCESSO DOCUMENTALE/CIVICO/CIVICO GENERALIZZATO

Rischio: Inosservanza totale/ parziale delle norme che regolano l'accesso agli atti/documenti detenuti dall'Ente, ovvero alle sue informazioni.

basso

Misura

Sviluppo temporale

Strutture responsabili e/o Responsabili

Revisione del Regolamento dell'ente

2024

Ogni Dirigente e titolare di incarico di elevata qualificazione

Processo: ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI E LORO RIUSO

Rischio: Utilizzo improprio e/o diffusione non corretta del patrimonio informativo dell'Ente, anche gestito e/o conservato in banche dati (sottrazione di credenziali di autenticazione, comportamenti sleali o fraudolenti, azioni di virus informatici o programmi che possano recare danni, accessi esterni non autorizzati, intercettazioni di informazioni in rete, sottrazione di strumenti contenente dati)

basso

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Presidio delle misure di sicurezza tecniche e organizzative: backup giornaliero dei dati, sistema di autenticazione per l'accesso dei dati e strumenti firewall e antivirus per la protezione dei dati backup giornaliero dei dati, sistema di autenticazione per l'accesso ai dati e strumenti firewall e antivirus per la protezione dei dati	2024	Dirigente e personale Servizio Informatica

PRESIDI MINIMI A TUTELA DEI PRINCIPI DI INTEGRITA', IMPARZIALITA' E BUON ANDAMENTO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Processo: GESTIONE DEI CONTROLLI SULLE AUTODICHIARAZIONI

Rischio: inosservanza delle norme vigenti in merito alle attività di controllo finalizzate a prevenire eventuali abusi in relazione all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controlli sulle auto dichiarazioni in tutti i casi sospetti o dietro segnalazione di propria competenza controlli a campione in base a quanto stabilito dal Dirigente e ogni PO nell'ambito dei procedimenti	2024	RPCT - Titolare di incarico di elevata qualificazione

Rischio: mancato rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice (D.Lgs 39/2013 - Linee Guida Anac 833/2016 - Delibera Anac n. 67/2005)	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e pubblicazione sul sito amministrazione Trasparente- Dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconfiribilità o incompatibilità dell'incarico	2024	Ufficio Personale - Ufficio Segreteria

Rischio: inosservanza totale e/o parziale degli obblighi di lealtà, correttezza e trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti (art. 54 D.Lgs 165/2001 come sostituito dall'art 1 comma 44 della L. 190/2012 e DPR n. 62/2013)	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Inserimento della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento nei contratti di lavoro, nei contratti di collaborazione esterna, nei contratti di appalto, nonché nei confronti dei collaboratori delle ditte appaltatrici di lavori, fornitori di beni o servizi, con previsione, nei casi di accertata grave violazione, di clausole di risoluzione del contratto o decadenza del rapporto.	In atto 2024	Tutti i Servizi

Rischio: Consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione delle attività conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo e funzione	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Misura organizzativa - Applicazione di azioni e misure di contrasto all' "infungibilità" del personale	In atto 2024	Ogni Dirigente e titolare di incarico di elevata qualificazione

Rischio: inosservanza di criteri di trasparenza circa le modalità di conferimento degli incarichi esterni occasionali e professionali in assenza di una procedura ad evidenza pubblica	medio	
---	-------	--

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Applicazione della disciplina prevista dal Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi che prevede come regola generale la pubblicazione di un avviso e una procedura comparativa	In atto	Ogni Dirigente e titolare di incarico di elevata qualificazione

Processo: TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI		
Rischio: Elusione delle norme che tutelano il dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Applicazione della disciplina prevista dal D.Lgs n. 179/2017 - utilizzo di una piattaforma informatica per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.	In atto	RPCT

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA		
Processo: MONITORAGGI DEL PTPCT		
Rischio: inattuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e delle misure della trasparenza	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo - monitoraggio semestrale dell'attuazione delle misure organizzative ed eventuale aggiornamento del PTPCT nel corso dell'anno. Relazione annuale del RPCT	In atto	Dirigenti - Titolari di incarico di elevata qualificazione. -RPCT

PROCESSI TRASVERSALI - PROCEDURE CONTRATTUALI		
Processo: PROGRAMMAZIONE - REDAZIONE PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI		
Rischio: definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Predeterminazione dei criteri per individuare l'ordine di priorità degli interventi	2024/2025/2026	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Rischio: Reiterazione di modesti affidamenti di identico oggetto a causa di inadeguata programmazione	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Verificare l'aggregazione di servizi e forniture omogenei nella redazione del programma biennale acquisti	2024/2025/2026	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: ANALISI E DEFINIZIONE DEI BISOGNI - SCELTA DELLA PROCEDURA		
---	--	--

Rischio: Scelte di procedure che non garantiscono efficacia/efficienza/economicità	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Ricorsi ad accordi quadro e convenzioni. Per servizi e forniture standardizzabili: adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e convenzioni, stipulate dall'Ente, da Consip s.p.a o da altri soggetti aggregatori, nonchè al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA)	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione
Rischio: Scelta di procedure che favoriscono determinati operatori	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Comunicazione al RPCT di proroghe contrattuali e affidamenti di urgenza. Motivare specificatamente in merito alle ragioni della proroga ed alla sua durata, strettamente necessaria al completamento della gara. Effettuare la comunicazione preventiva della proroga dell'affidamento d'urgenza al RPCT.	2024	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione
Processo: ANALISI E DEFINIZIONE DEI BISOGNI NELLE PROCEDURE SOTTOSOGLIA – RICORSO AL MEPA		
Rischio: Abuso dell'affidamento diretto della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore economico e mancato rispetto dell'obbligo di approvvigionamento mediante soggetti aggregatori e mercato elettronico	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Valutazione oggettiva e puntuale delle categorie merceologiche. Disamina delle categorie merceologiche eseguita con flessibilità, in modo da ricomprendere il piu' possibile l'oggetto del fabbisogno nelle fattispecie reperibili sul mercato elettronico.	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione
Processo: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO – PREDISPOSIZIONE DELLA DETERMINA A CONTRARRE		
Rischio: Utilizzo improprio di sistemi di affidamento e tipologie contrattuali	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
In caso di ricorso a fattispecie contrattuali diverse dall'appalto obbligo di motivazione in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale. Inserimento di tale motivazione nella determina a contrarre o atto analogo	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione
Processo: PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI GARA – NOMINA RUP.		
Rischio: Incompatibilità del RUP rispetto alla procedura per la quale viene nominato	basso	

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Dichiarazione, da parte del RUP, di assenza di cause di incompatibilità. Modulo di dichiarazione di assenza di interessi personali	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI GARA – REDAZIONE DEL BANDO DI GARA E DEL CAPITOLATO

Rischio: Utilizzo di prescrizioni finalizzate a favorire determinati concorrenti	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Conformità ai bandi tipo di ANAC e rispetto della normativa anticorruzione.	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Rischio: Eccessiva discrezionalità nella definizione degli atti di gara e rischio di formulazione di condizioni o clausole ad personam	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Predisporre bandi, inviti e capitolati conformi ai bandi tipo ANAC, salvo motivate deroghe espresse nel bando o invito o in atti a carattere generale. Utilizzare clausole standard conformi alle prescrizioni normative per garanzie a corredo delle offerte, tracciabilità e termini di pagamento; Indicare espressamente nel bando o invito i motivi che giustificano termini di presentazione delle offerte inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente;	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Rischio: Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse riguardanti i soggetti coinvolti nella redazione degli atti di gara	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Sottoscrivere, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara e del capitolato, dichiarazioni attestanti l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara.	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Rischio: Mancato inserimento di clausole o clausole vaghe o inefficaci	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Utilizzo di clausole di risoluzione espresse ed efficaci	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: DEFINIZIONE DEI CRITERI NELLE GARE SOTTOSOGLIA – INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI CON RIGUARDO A PROCEDURE NEGOZiate E AFFIDAMENTI DIRETTI		
Rischio: Definizione di requisiti diretti a favorire determinati operatori		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Predeterminazione dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da confrontare, previa indagine di mercato. Predeterminazione di tali criteri nella determina a contrarre	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: DETERMINAZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO NELLE PROCEDURE SOTTOSOGLIA – DISAMINA DELLE SINGOLE PROCEDURE DA EFFETTUARE		
Rischio: Mancanza di economicità e conseguimento di minori ribassi		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Accorpamento di procedure. Verifica puntuale della possibilità di accorpate le procedure di affidamento di servizi, forniture omogenei	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: PREDEFINIZIONE E PUBBLICAZIONE DEL BANDO E DELLE MODALITA' PER ACQUISIRE LA DOCUMENTAZIONE E/O INFORMAZIONI COMPLEMENTARI – DIFFUSIONE DEGLI ATTI DI GARA		
Rischio: Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale . Auspicabile accessibilità on line delle informazioni rese, tra cui i chiarimenti ai quesiti posti dagli operatori economici	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: NOMINA DELLE COMMISSIONI DI GARA- OBBLIGHI DI TRASPARENZA NELLE NOMINE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI ED EVENTUALI CONSULENTI		
Rischio: Nomine effettuate in modo discrezionale		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Criteri cui attenersi nelle nomine dei componenti delle commissioni .	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: PUBBLICITA' DELLE SEDUTE PUBBLICHE – DIFFUSIONE DELLE DATE IN CUI AVVERRANNO LE SEDUTE PUBBLICHE		
Rischio: Mancata o scarsa conoscibilità delle date delle sedute pubbliche e conseguente mancata partecipazione		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale. Pubblicazione on line delle convocazioni delle singole sedute pubbliche o, in alternativa, comunicazione, alle imprese offerenti, delle sedute della Commissione di gara.	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DI GARA		
Rischio: Smarrimento/alterazione della documentazione di gara	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Utilizzo Piattaforma per gare telematiche	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA – REDAZIONE DEI VERBALI		
Rischio: Mancata indicazione delle misure di custodia della documentazione di gara	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Menzione delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Specificazione, nei verbali di ogni singola seduta pubblica, della custodia della documentazione in cassaforte o in appositi armadi chiusi a chiave	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: VERIFICA DEI REQUISITI – CONTROLLO DEI REQUISITI PRESSO LE BANCHE DATI COMPETENTI		
Rischio: Aggiudicazione a favore di concorrente privo dei requisiti .Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Verifica completa ed esaustiva circa la sussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico. Termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione definitiva ed efficace	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

Processo: RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO – VERIFICA		
Rischio: Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo dei contratti. Controllo da parte dell'Ente Committente della regolare esecuzione degli stessi.	In atto	RUP Enti Committenti

Processo: PROCEDURE NEGOZiate/AFFIDAMENTI DIRETTI – DIFFUSIONE DI DATI RELATIVI A PROCEDURE NEGOZiate E AFFIDAMENTI DIRETTI AI CITTADINI		
Rischio: Mancata conoscenza da parte dei cittadini di dati riferiti alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti espletati.	basso	

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Pubblicazione dei dati . Pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti di aggiudicazione in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati: oggetto, modalità di selezione, importo e responsabile del procedimento.	In atto	Dirigente/Titolari di incarico di elevata qualificazione

AREA AMMINISTRATIVA

Processo: GESTIONE DOCUMENTALE		
Rischio: Inosservanza delle norme in materia di gestione documentale relative al rispetto dei tempi di protocollazione e all'ordine delle pratiche		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Protocollazione degli atti in base alla data di arrivo. Secretazione di documenti contenenti dati sensibili	In atto	Ufficio Protocollo
Processo: RECLUTAMENTO DEL PERSONALE		
Rischio: Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Adeguati sistemi di pubblicizzazione dei bandi di selezione	In atto	Responsabile Ufficio personale
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Inserimento nell'avviso dei criteri preselettivi, selettivi e di valutazione dei titoli	In atto	Responsabile Ufficio personale
Rischio: Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Verifica della previsione dei requisiti di accesso generali e non "personalizzati" mediante il coinvolgimento di uno o più dipendenti dell'Ente e/o anche di altre Amministrazioni, esperti delle procedure e norme concorsuali, al fine di supervisionare gli atti di approvazione dei bandi di concorso	In atto	Responsabile Ufficio personale
Rischio: Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
In occasione dell'espletamento di una procedura concorsuale, ai fini dell'individuazione dei componenti della Commissione si procede alla valutazione congiunta di più possibili candidature	In atto	Responsabile Ufficio personale
Rischio: Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati		basso

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Predisposizione di un modello di domanda con autocertificazione dei requisiti	In atto	Responsabile Ufficio personale
Utilizzo di una griglia di controllo	In atto	Responsabile Ufficio personale
Utilizzo di criteri di controllo delle autocertificazioni	In atto	Responsabile Ufficio personale

Processo: CONTROLLO SULL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI VERTICE		
Rischio: Scarsa trasparenza nel conferimento		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Predeterminazione dei criteri e dei requisiti necessari per l'affidamento dell'incarico	In atto	Segretario e Direttore

AREA FINANZIARIA		
Processo: GESTIONE ENTRATE		
Rischio: Mancato introito di proventi contravvenzionali		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo mensile degli incassi relativi alle sanzioni elevate dal Corpo di P.L. tramite bollettini postali e PagoPA	In atto	Responsabile Servizio finanziario
Rischio: Mancato aggiornamento o riscossione di canoni locativi		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo - Monitoraggio dei capitoli di Bilancio di entrata. Invio solleciti di pagamento. Calendario delle scadenze dei contratti di locazione e delle tempistiche di aggiornamento dei canoni	In atto	Responsabili Servizio finanziario e Servizio demanio
Processo: GESTIONE SPESE		
Rischio: Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo - Monitoraggio dei capitoli e controllo contabile sui vincoli di destinazione	In atto	Responsabile Servizio finanziario
Rischio: omissioni di controlli e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche al fine di agevolare determinati soggetti; mancato rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori; pagamenti effettuati senza rispetto dell'ordine cronologico		basso

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo e Monitoraggio degli atti di liquidazione e dei titoli giustificativi, nonché definizione di specifiche linee operative cui attenersi per l'esatta tempistica dei pagamenti	In atto	Responsabile Servizio finanziario

Processo: ECONOMATO- PROGRAMMAZIONE, ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI		
Rischio:Eccessivo ricorso alle urgenze		basso
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Controllo congrua motivazione degli affidamenti giustificati dall'urgenza	In atto	Responsabile Servizio finanziario

AREA POLIZIA LOCALE		
Processo: RISCOSSIONE SANZIONI IN CONTANTI		
Rischio:Ritardi o ammanchi		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Codificazione procedura e tempistica per il maneggio denaro	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM
Individuazione di appositi agenti e sub agenti contabili coinvolti nel processo	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

Processo: GESTIONE DEI CONTROLLI SUL TERRITORIO ESEGUITI DALLA POLIZIA MUNICIPALE		
Rischio: Disomogeneità nelle valutazioni		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Utilizzo procedure standard riferibili alle modalità di verifica	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM
Rischio: mancato rispetto delle scadenze temporali		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Adozione di specifica disposizione regolante la tempistica di controllo in caso di segnalazione	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

Processo: GESTIONE INFRAZIONI CODICE DELLA STRADA		
Rischio: Non rispetto delle disposizioni per le attività su strada		basso

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Individuazione di procedure standard con disposizioni e analisi con il dirigente	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

Rischio: Errata, omessa o alterata compilazione degli atti al fine di attribuire un ingiusto vantaggio		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Monitoraggio periodico del numero dei verbali annullati (autotutela) o preavvisi legittimamente motivati per la revoca da parte degli agenti.	In atto	Responsabili Corpo PM

Processo: GESTIONE ATTIVITA' POLIZIA GIUDIZIARIA		
Rischio: Accordi collusivi per omesso e/o irregolare espletamento delle attività		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Adozione di specifiche disposizioni regolamentanti le attività	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

Processo: GESTIONE CONTROLLI ATTIVITA' COMMERCIALI ED EDILIZIA		
Rischio: Mancato accertamento di violazioni di leggi- cancellazioni di sanzioni amministrative – alterazioni dati		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Individuazione di procedure standard con disposizioni e analisi con il dirigente	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM
Monitoraggio periodico del numero dei verbali annullati (autotutela) legittimamente motivati per la revoca da parte degli agenti.	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

Processo: INFORMAZIONI ANAGRAFICHE E SOCIO ECONOMICHE		
Rischio: Accordi collusivi omesso e/o irregolare espletamento delle attività		medio
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Individuazione procedure standard in collaborazione con gli Uffici competenti ed interessati.	In atto	Dirigente/Responsabili Corpo PM

AREA TECNICA

Processo: AUTORIZZAZIONI SISMICHE

Rischio: Disomogeneità delle valutazioni	basso	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria di dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto di interessi	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore

Rischio: mancato rispetto delle scadenze temporali	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze (utilizzo di software di gestione)	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore
Rischio: Scarsa trasparenza	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Accesso informatizzato a utenti abilitati al fine della visualizzazione dello stato della pratica	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione

Processo: GESTIONE DEGLI ATTI ABILITATIVI PER TAGLIO BOSCHI (AUTORIZZAZIONI – COMUNICAZIONI)

Rischio: Disomogeneità delle valutazioni	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore
lavorazione delle pratiche sul portale della regione Emilia Romagna (FEDERA)	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore

Rischio: mancato rispetto delle scadenze temporali	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore
Monitoraggio e reporting annuale dei tempi di evasione istanze e tipologia di procedimento	In atto	Dirigente/Responsabile Procedimento/Istruttore

Processo: RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI E PERMESSI IN AMBITO SUAP		
Rischio: Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Completa omogeneizzazione delle procedure nell'ambito territoriale di riferimento	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Completa informatizzazione delle procedure istruttorie	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Rischio: mancato rispetto delle scadenze temporali	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Monitoraggio e periodico reporting dei temi	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Rischio: Scarsa trasparenza	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Utilizzo di modulistica completa, puntuale e dettagliata	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Esplicitazione e pubblicizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI – EDILIZIA PRIVATA		
Rischio: Disomogeneità delle valutazioni	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Completa informatizzazione delle procedure istruttorie	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Completa informatizzazione delle procedure istruttorie (VBG)	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Rischio: mancato rispetto delle scadenze temporali	medio	

Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Monitoraggio e periodico reporting dei temi	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Pubblicizzazione del calendario sedute Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP)	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Processo: APPROVAZIONE DI PIANI URBANISTICO ATTUATIVI (PUA) – ACCORDO CON I PRIVATI – ACCORDI OPERATIVI – PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE (PSA)		
Rischio: Disomogeneità delle valutazioni	medio	
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Explicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione della richiesta di parere	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Procedura formalizzata di gestione dell'iter (con evidenza della conformità urbanistica, opere di urbanizzazione ed oneri di sostenibilità)	In atto	Titolare incarico di elevata qualificazione
Rischio: Mancato rispetto scadenze temporali		
Misura	Sviluppo temporale	Strutture responsabili e/o Responsabili
Monitoraggio con reporting periodico dei tempi di istruttoria	2024	Titolare incarico di elevata qualificazione

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Tipologia	Riferimento normativo	Enti destinatari
A	art. 11, cc. 1 e 3, d.lgs. n. 33/2013	<p>Tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni: "tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi al CONI)"</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p> <p>Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti</p>
B	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	<p>Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici nazionali, nonché società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p>
C	art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	<p>"Per <<pubbliche amministrazioni>> si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, escluse le società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati, e loro controllate"</p>
D	art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Regioni
E	art. 28, d.lgs. n. 33/2013	Regioni, Province autonome e Province
F	art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Comuni
G	art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, aziende autonome e speciali, enti pubblici e concessionari di pubblici servizi, ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico
H	art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Aziende sanitarie ed ospedaliere
I	art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Tipologia	Riferimento normativo	Enti destinatari
L	art. 29, c. 1, l. n. 241/1990	Amministrazioni statali, enti pubblici nazionali e società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative
M	art. 2, c.2, d.lgs. n. 82/2005	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311
N	art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004; art. 55, paragrafo 5, d.p.r. n. 3/1957; art. 7, c. 1, l. n. 180/2011	Amministrazioni dello Stato
O	artt. 1, d.p.r. n. 118/2000	Amministrazioni dello Stato, Regioni, comprese le regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano, enti locali ed altri enti pubblici
P	art. 2, c. 1, d.lgs. n. 39/2013	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico
Q	premessa, delib. CIVIT n. 12/2013	Amministrazioni statali, enti pubblici non economici nazionali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
R	art. 1, cc. 1 e 1-ter, d.lgs. n. 198/2009	Amministrazioni pubbliche e concessionari di servizi pubblici, escluse le autorità amministrative indipendenti, gli organi giurisdizionali, le assemblee legislative, gli altri organi costituzionali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri
S	art. 12, c. 1, d.l. n. 5/2012	Regioni, Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, comuni e loro associazioni, agenzie per le imprese ove costituite, altre amministrazioni competenti, organizzazioni e associazioni di categoria interessate, comprese le organizzazioni dei produttori
T	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 22, cc. 1, 3 e 6, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici comunque denominati istituiti, vigilati e finanziati dalle amministrazioni pubbliche ovvero per i quali le amministrazioni abbiano il potere di nomina degli amministratori, società di cui le pubbliche amministrazioni detengono direttamente quote di partecipazione anche minoritaria (escluse quelle quotate in mercati regolamentati e loro controllate), enti di diritto privato comunque denominati in controllo pubblico ivi incluse le fondazioni. Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.